

La forza e la debolezza

Autor(en): **Motta, Stefano**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Spitex rivista : la rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio**

Band (Jahr): - **(2016)**

Heft 6

PDF erstellt am: **13.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-853127>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



S P I T E X
Assistenza e cura a domicilio

SPITEX RIVISTA

La rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio

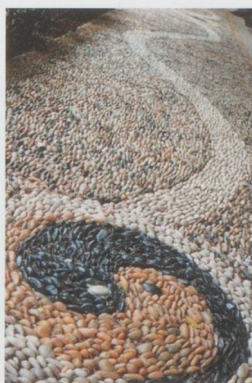
6/2016 | Dicembre/Gennaio

Di albe, tramonti e ombre

Il Presidente del Consiglio di Stato e direttore del DSS Paolo Beltraminelli, nel suo saluto d'apertura al convegno «La forza e la debolezza», ha ricordato che il livello di civiltà di una società è rappresentato dal suo modo di trattare coloro che sono all'alba della vita (i bambini), quelli che sono al tramonto (gli anziani) e quelli che sono all'ombra della vita (i malati e bisognosi). Le collaboratrici e i collaboratori dei servizi di assistenza e cura a domicilio si occupano di tutte queste fasce di popolazione, e forse per questo hanno una sensibilità estesa su tali tematiche. Presi però dalla quotidianità, dalle difficoltà, dalle pressioni economiche o dai propri impegni familiari, si corre il rischio di perdere per strada parte di questa sensibilità. È importante quindi fermarsi ogni tanto a rifletterci, fare il punto della situazione e ricaricare le batterie.

di Stefano Motta,
Redazione Spitex Rivista

La forza e la debolezza



Il percorso alla scoperta dell'altro
Foto: DSS

In ossequio al vecchio detto che fa più rumore un albero che cade piuttosto che una foresta che cresce, negli ultimi tempi sono stati riportati dalla stampa regionale alcuni episodi di maltrattamento che hanno suscitato scalpore. Sia chiaro che questi episodi vanno denunciati e puniti, ma non dobbiamo dimenticare di nutrire anche quella foresta di piccoli atti quotidiani che sono alla base del concetto di «bientraitance», del Buontrattamento che viene esercitato quotidianamente dalla stragrande maggioranza degli operatori delle case anziani e degli Spitex.

Con questo intento il Dipartimento sanità e socialità (Ufficio anziani e cure a domicilio) in collaborazione con il Gruppo di accompagnamento «Qualità nel settore anziani» ha organizzato un pomeriggio di studio a Manno lo scorso 8 novembre. A giudicare dal successo ottenuto, con oltre 250 partecipanti, il tema è sicuramente molto sentito.

L'istituzione gentile

Lo psichiatra Graziano Martignoni, nella sua relazione, ha sottolineato come le strutture debbano adottare uno stile «gentile», attento alla specificità di ogni residente in quanto ognuno è «un

Con questo intrigante titolo si è tenuto il pomeriggio di studio dedicato al tema della bientraitance nelle strutture per anziani e nei servizi rivolti alle persone fragili.

essere speciale», parafrasando una canzone di Franco Battiato. Parole, quelle di Martignoni, che ci hanno riportato alla semplicità degli atti che stanno alla base del Buontrattamento: carezze, sguardi, tenerezza, rispetto.

Paolo Cattorini, professore di etica all'università di Varese, ha sottolineato come sia importante stabilire una sana alleanza tra utente e operatore, basata su un'informazione chiara e compresa. Questo dialogo, anche in situazioni difficili, prelude al concetto di autodeterminazione e di rispetto delle scelte che ne conseguono.

La protezione della sfera privata e la libera scelta delle modalità di cura sono pure un cardine dell'ordinamento giuridico vigente, come ben sottolineato da Franco Lardelli, giudice della Camera di Protezione del Tribunale d'appello.

Insomma, abbiamo potuto vivere un pomeriggio che ha permesso ai numerosi operatori presenti di attingere energia motivazionale, utile a fare in modo che la foresta continui a crescere silenziosamente.

di Stefano Motta
Redazione Spitex Rivista